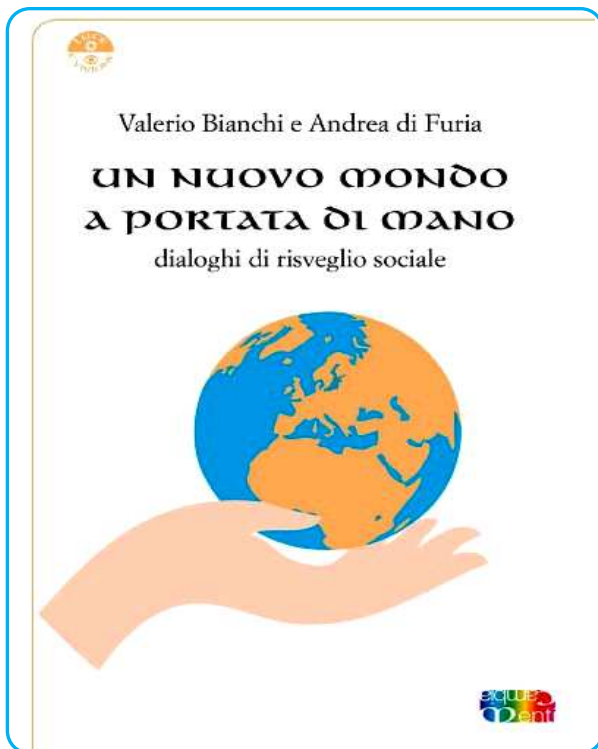


# UN NUOVO MONDO A PORTATA DI MANO

dialoghi di risveglio sociale

Valerio Bianchi  
e  
Andrea di Furia



Oggi la nozione di “reddito di cittadinanza” comincia ad essere conosciuto da sempre più persone. C’è però una confusione notevole, in quanto si sente parlare anche di reddito residenziale, relativo a cose specifiche (sussistenza, anticriminalità ecc.), a gruppi di persone (poveri, disoccupati, giovani ecc.) o alla singola persona (reddito di iniziativa, di esistenza, di base o di vita).

Oltre a risolvere questa confusione aiutati da un pensiero tridimensionale sociale, allocando ogni ti-

pologia di reddito nella relativa dimensione sociale di riferimento, il presente volume introduce il lettore agli sviluppi di un futuro prossimo, letteralmente a portata di mano, ove questa tipologia di “riconoscimento” del valore della vita umana per il benessere della Comunità e del Territorio venga consapevolmente attivata.

Il protagonista si risveglia infatti, passando attraverso un flusso di coscienza semi-sognante alla normale coscienza di veglia, interrompendo un coma profondo durato vent’anni. E fra una terapia riabilitativa e l’altra, tramite dialoghi con l’infermiera, il medico e gli amici in visita, scopre che il mondo che conosceva, il nostro attuale, è diametralmente cambiato.

C’è voluto un disastro, certo, per sgretolare le incrostazioni sociali monodimensionali che dalla Rivoluzione francese hanno ingessato il sistema sociale nazionale (e mondiale) ma, come si sa, la necessità aguzza l’ingegno, e tante soluzioni che sembravano, prima, banali e perditempo diventano invece pietre angolari su cui fondare un nuovo mondo capace di riprendersi e di far riprendere all’uomo il suo cammino evolutivo.

In primis la tridimensionalità sociale, della cui resilienza ancora troppo pochi tra noi si rendono conto, e poi il reddito di base o di vita per tutta la popolazione, universale e incondizionato: unico strumento sociale capace di garantire la soluzione del presente stato di precarietà e di liberare il lavoro-merce attuale dalla sua ultima forma di schiavitù. Danno sociale, questo del lavoro-merce, sempre più marcato per la Comunità, le Persone e i Territori, che grazie a questa forma di reddito può diventare un “diritto” vero e in senso sano da subito e addirittura, come sarà in un più avanzato futuro, un “dono” offerto liberamente alla Comunità.

Consapevoli che l’umanità moderna è in un profondo, letargico, coma sociale, specialmente per l’exasperazione degli orientamenti culturali specialistici – capaci sí di approfondire all’infinito il proprio grado di conoscenza, ma assolutamente analfabeti rispetto a buona parte

dei restanti 359 gradi – che impediscono un dinamico sguardo panoramico tridimensionale del sociale odierno; e resi attenti al fatto che sempre più per chi ascolta diventa difficile il tradurre in immagini i concetti astratti (che descrivono la realtà sociale moderna, per il differente contenuto che allo stesso concetto viene attribuito dai diversi interlocutori) gli autori hanno pensato che il “far vedere” fosse più utile del “far capire”.

E quindi hanno scelto di tralasciare la forma del saggio per indirizzarsi a quella del romanzo, perché pochissimi avrebbero avuto le conoscenze, o la capacità intuitiva, di immaginare in concreto cosa succede a problematiche che oggi occupano tutta la nostra disperante attenzione, causa la litigiosa paralisi degli specialisti (politici/tecnocrati/professori) cui da generazioni abbiamo spensieratamente delegato il governo della cosa pubblica, dell’economia e della cultura.

Con il reddito di base o, meglio, di vita: cosa succede alle pensioni? Alla precarietà? Alla economia solidale? Ai sistemi di scambio non monetari? Ad Equitalia? Al commercio interno e con l’Estero? Alle fasce deboli? A chi per malattia si ritrovi senza lavoro? A chi il lavoro non potrà più averlo perché sostituito da una macchina o dal web 2.0? All’evasione e alla elusione? Alla speculazione? Al tempo libero?

Lo si scopre, passo dopo passo, leggendo i dialoghi tra il protagonista e i suoi interlocutori e anche le *appendici conoscitive*, a fine volume, che approfondiscono i temi trattati: casa dei risvegli, tasse, decrescita, tridimensionalità sociale, scec → (come esempio di sistema tridimensionale di scambio non monetario) ecc.



Tra queste, consigliamo l’interessantissima e coraggiosa esperienza concreta di ← Mag6 a Reggio Emilia – cooperativa che si occupa di finanza etica-mutualistica-solidale – che tra il 2013 e il 2014 per un anno, senza nulla pretendere e nulla aspettarsi in cambio, autotassandosi, ha finanziato un reddito di “esistenza”, legato dunque più all’area giuridica, al diritto di avere una vita dignitosa, per una giovane studentessa universitaria. Nell’appendice si può leggere sia l’esperienza della giovane, sia l’esperienza di auto-osservazione delle decine di persone che hanno partecipato come comunità munifica: visto dunque da dentro e da fuori.

Un percorso, quello del reddito non da lavoro, che si origina (casualmente?) all’inizio della presente epoca dell’anima cosciente, a cavallo del XV secolo, che è la chiave per superare con il minimo di disagio sociale il passaggio, ormai indilazionabile, tra la morente società attuale in declino e la Società tridimensionale dei tempi nuovi, di cui si può avere una chiara visione in queste stimolanti pagine.

Andrea di Furia

Valerio Bianchi e Andrea di Furia  
**Un nuovo mondo a portata di mano**  
*Dialoghi di risveglio sociale*  
Editrice CambiaMenti  
Bologna 2014 15 euro